

*Gazzetta*

E' stato inaugurato a Gron di Sospirolo un monumento ai caduti di quel Comune che hanno sacrificato la loro vita in guerra e sul lavoro.

L'opera, voluta dalla Associazione Alpini di Sospirolo, è stata realizzata dallo scultore Franco Fiabane il quale ha raffigurato in un pannello bronzeo le immagini che ricorrono alla mente degli alpini quando cantano "Il testamento del Capitano". Le figure del Capitano e di alcuni dei "suoi Alpini" sono spoglie di qualsiasi divisa od emblema perchè il "Capitano" per essere tale non deve necessariamente avere le stellette od una qualsiasi divisa in quanto lo si trova indifferentemente in miniera, nella fabbrica, nei cantieri, in trincea.

Ne consegue che il rapporto tra "il Capitano" ed i "suoi alpini" deve essere quello che intercorre tra padre e figli e questi ultimi, quando il padre muore, devono essere pronti a raccogliere amorevolmente quella eredità morale che viene lasciata da chi rettamente ha vissuto.

Questo, in sintesi, il concetto che lo Scultore Alpino Franco Fiabane ha materializzato magistralmente nel bronzo e questo, in sostanza, è quanto hanno detto il rag. Cadore, Presidente dell'ANA di Sospirolo, il Sindaco di quel comune ed il Comm. Muscoi Presidente dell'ANA di Belluno parlando agli oltre 600 alpini presenti alla cerimonia ed alle varie Autorità. Tra queste abbiamo notate i Reverendi Don Sirio, Parroco di Gron e Don Giuseppe, Parroco di Sospirolo, lo scultore Fiabane, i Colonnelli Baraldo e Botta della Brigata Cadore, il Preside della Scuola Media, il Consigliere dell'ANA Aldo De Barba, il Presidente della Ass. Pro Loco Alberto Nesello, Mons. Viezze della Ass. Famiglie Caduti, le rappresentanze del Nastro Azzurro, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Associazione del Fante, delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni ANA delle località limitrofe. Era pure presente la fanfara della Brigata Cadore.

Al termine della manifestazione non è mancato il rituale "rancio" consumato in un noto locale della zona.

12/1/81